Sophie M. Scholl
Liceo Linguistico Trento

COVID19

Norme di comportamento per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, testo coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 visto "l'obbligo di valutare tutti i rischi, ivi compresi quelli previsti dal Titolo X - Esposizione agli agenti biologici, riportato nel Capo Il - Obblighi del DL articolo 271 - Valutazione del rischio" prescritto dai suddetti documenti

In materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Cos'è il Coronavirus: ceppi del virus e conseguenze

I **Coronavirus** sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico.
La sottofamiglia *Orthocoronavirinae* della famiglia *Coronaviridae* è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta– e *Gammacoronavirus*.
Il genere del *betacoronavirus* è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il *Sarbecovirus*). I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali (***Epitelio: tessuto che riveste la superficie esterna del corpo e le cavità che comunicano con l'esterno)*** del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Sophie M. Scholl
Liceo Linguistico Trento

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:
a) Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (*Betacoronavirus)* e HCoV-229E e HCoV-NL63 (*Alphacoronavirus)*; essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore;

b) Altri Coronavirus umani (*Betacoronavirus)*: SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Il Coronavirus "COVID-19"

Il Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.).
A indicare il nome un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: **"COVID-19"** (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease (***malattia)*** e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Coronavirus: la normativa speciale in Italia, i primi provvedimenti per prevenire il rischio

Il Ministero della Salute con la circolare **3 febbraio 2020 n. 3190** ha emanato indicazioni per la prevenzione in relazione al rischio "coronavirus". Le precauzioni da prendere sono corrispondenti a quelle delle comuni malattie a trasmissione per via respiratoria, se rilevate condizioni sintomatologiche particolari, i casi vanno segnalati alle autorità sanitarie come "casi sospetti". Le indicazioni non sono le stesse, ovviamente, per gli operatori sanitari.

Il Ministero della Salute con la **circolare 3 febbraio 2020 n. 3190** (in G.U. n.44 del 22 febbraio 2020) ha emanato **indicazioni per gli operatori dei servizi ed esercizi a contatto con il pubblico** per la prevenzione in relazione al rischio "coronavirus". Il Ministero, descrivendo la situazione epidemiologica, ritiene, "la probabilità di osservare casi a seguito di trasmissione interumana all'interno dell'Unione Europea da molto bassa a bassa, se i casi vengono identificati tempestivamente e gestiti in maniera appropriata". (Come peraltro riportato anche dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie)

Sophie M. Scholl
Liceo Linguistico Trento

La tutela dei lavoratori nell'attuale situazione di epidemiologica: cosa prescrive il Testo Unico Sicurezza Lavoro 81/2008

Per quanto riguarda le indicazioni operative per gli addetti ai servizi ed esercizi a contatto con il pubblico (**esclusi gli operatori sanitari**), il Ministero ricorda che il TUSL (**D.lgs. n.** 81/2008) attribuisce al datore di lavoro la responsabilità di **tutelare i lavoratori dal rischio biologico**.
Dato che la situazione di rischio è "attualmente caratterizzata in Italia dall'assenza di circolazione del virus" e casi e contatti a rischio sono finora "solo coloro che hanno avuto contatti ravvicinati e protratti con gli ammalati", "ad esclusione degli operatori sanitari, si ritiene **sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie** trasmesse per via respiratoria" in particolare:

1. lavarsi frequentemente le mani;
2. porre attenzione all'igiene delle superfici;
3. evitare i contatti stretti e protratti con persone con sintomi simili a quelli dell'influenza;
4. adottare ogni ulteriore misura di prevenzione dettata dal datore di lavoro.

Se nel corso dell'attività lavorativa, si venga a **contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto**, è necessario contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per nCoV.
Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con il "caso sospetto";
- se disponibile, fornire al soggetto una maschera di tipo chirurgico;
- lavarsi accuratamente le mani;
- prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del soggetto;
- fare eliminare, in sacchetto impermeabile direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito in altro contenitore con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso.

La normativa speciale per prevenire la diffusione del Coronavirus

Sophie M. Scholl
Liceo Linguistico Trento

Sono stati poi emanati **due provvedimenti di ordine pubblico per prevenire** il diffondersi del **contagio del virus Covid-19** isolato in Cina all'inizio del 2020.
Si tratta del D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e del DPCM 23 febbraio 2020 "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".
Il rischio è che il contagio si propaghi ingiustificatamente dall'ambito della salute pubblica a quello della salute e sicurezza sul lavoro, richiedendo alle aziende l'adempimento di obblighi non previsti.

Non c'è l'obbligo per il datore di lavoro di aggiornare il DVR

Tuttavia, **fatta eccezione per alcune specifiche attività** lavorative (per esempio tutti coloro i quali lavorino nel settore della sanità o, comunque, in altri settori adibiti al controllo e contenimento della diffusione del virus), il rischio di **contagio da COVID-19 non rappresenta** per tutti gli altri un **rischio professionale**.
E solo nei confronti dei rischi professionali (come ricordano anche la definizione di "prevenzione" e di "servizio di prevenzione e protezione") la normativa impone al datore di lavoro la valutazione dei rischi.

Se così non fosse, il datore di lavoro dovrebbe anche valutare i rischi derivanti dal cambiamento climatico o dall'inquinamento atmosferico, rischi tuttavia che non interessano il lavoratore in quanto tale, ma in quanto soggetto appartenente alla popolazione italiana/mondiale interessata da questi fenomeni e né sono aggravati dallo svolgimento dell'attività lavorativa.

Un muratore non è maggiormente esposto in cantiere al contagio del virus più di quanto lo sia andando alla posta. Un impiegato non ha un rischio incrementato di ammalarsi andando in ufficio più di quanto lo abbia andando a fare la spesa. Al contrario, un infermiere è, per la natura stessa del suo lavoro, esposto ad una popolazione specificatamente "selezionata" e caratterizzata dal non trovarsi in condizioni di salute e, dunque, manifesta un rischio superiore a quello della popolazione in generale.

Pertanto, **si ritiene che non vi sia per il datore di lavoro** – nella maggioranza dei casi – **alcun obbligo specifico di aggiornamento della valutazione del rischio**, ferma restando la necessità di garantire ai sensi dell'art. 2087 c.c. l'integrità psicofisica dei propri prestatori di lavoro. Per fare questo deve **attenersi alle indicazioni** che dovessero arrivare **dagli enti pubblici** preposti e **informare i lavoratori** delle disposizioni da prendere.

Sviluppi attesi a breve

- Le misure di contenimento adottate sembrano al momento riuscire a limitare una diffusione incontrollata dell'epidemia. Tuttavia, è possibile e verosimile che il virus stia circolato nel Nord Italia, per un tempo non definito, prima dell'adozione delle misure di contenimento e

quindi il numero di casi risultati positivi ai tamponi di screening potrebbe sottostimare quello totale degli infetti.

- L'obiettivo primario delle Autorità Sanitarie è quello di rallentare la diffusione del virus al fine di limitare l'impatto dell'epidemia sia sul Sistema Sanitario Nazionale (connesso principalmente alla gestione dei casi gravi), sia sul sistema produttivo, inteso in senso allargato anche ai servizi pubblici e privati.
- Il pericolo di una tumultuosa diffusone del virus e quindi dei casi gravi, ancorché percentualmente limitati, è accentuata dall'assenza di immunità verso questo nuovo virus nella nostra collettività, immunità

Questo impegno si realizza principalmente seguendo le indicazioni fornite dalle Autorità (misure generali , smart working, esclusione delle persone sintomatiche dall'ambiente di lavoro, ecc.) ma anche predisponendo un piano di gestione della possibile emergenza aziendale legata alla carenza temporanea ma critica di personale.

Una traccia per progettare e realizzare un piano di questo tipo può essere trovata nei seguenti due documenti:

- Guide on Business Continuity Planning for 2019 novel coronavirus

10 suggerimenti dell'Ordine degli Psicologi di Trento per affrontare i timori del contagio per non trasformare le azioni di difesa in angoscia e panico

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi di Trento, ha preparato una serie di suggerimenti per affrontare la paura del coronavirus.

1. **E' normale essere agitati.** Quando le persone si sentono minacciate sviluppano ansia (non patologica ma sana). L'ansia è funzionale a salvarci la vita.
2. **L'ansia aumenta se valutiamo che la minaccia sia troppo grande per noi**. Quando siamo di fronte a pericoli, specie di cui non abbiamo controllo (come epidemie, disastri naturali,

grandi cambiamenti climatici, crisi economiche globali) ci sentiamo impotenti e vulnerabili, e diventiamo più facilmente suggestionabili e manipolabili.

3. **Stiamo attenti e prudenti, ma non perdiamo la testa**. Il panico aumenta la nostra vulnerabilità, non la diminuisce. L'ansia intensa rende la nostra mente meno lucida e meno saggia di fronte alle minacce.
4. **La conoscenza ci libera dalla paura.** Gli uomini hanno smesso di avere paura dei fenomeni naturali quando ne hanno compreso l'essenza. Per questo motivo informarsi correttamente sulla natura e diffusione di questo virus, attraverso gli organi ufficiali (Ministero della Salute, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità, Protezione Civile), è già un atto di cura.
5. **La conoscenza è un atto di protezione e cura**. Evitiamo di diffondere e inoltrare ai nostri contatti le numerose *fake news* che purtroppo si stanno diffondendo. Non esporsi e non esporre gli altri a notizie false e allarmanti è un atto di civiltà e di responsabilità sociale, e riduce il senso di vulnerabilità ed impotenza psicologica.
6. **Agiamo responsabilmente.** Evitiamo di assumere comportamenti a rischio, anche solo per esorcizzare la paura. Non si tratta di un gioco di simulazione, ma della vita reale. Agiamo tutti responsabilmente e nell'interesse collettivo.
7. **Aiutiamo i nostri figli a capire cosa sta accadendo.** Non esponiamoli eccessivamente alle continue notizie allarmanti. Forniamo loro notizie affidabili e assicuriamoci che abbiano compreso bene e che applichino le regole igieniche suggerite (vedi decalogo fornito dal Ministero della Salute). Ricordiamo che i bambini leggono la paura e la gravità della situazione negli occhi dei genitori.
8. **Aiutiamo chi si è fatto sopraffare dalla paura e dall'ansia.** Non prendiamo in giro le persone più spaventate. Non aiuta noi e peggiora la condizione delle persone più vulnerabili. Piuttosto forniamo in-formazioni certe e non allarmistiche. Le persone più in difficoltà hanno bisogno di aiuto e non di essere ridicolizzate.
9. **La sicurezza si costruisce tutti insieme.** La fonte più potente di sicurezza è una solida rete di relazioni sociali. Ognuno di noi può contribuire a diffondere tranquillità e fiducia nelle persone care. Questo non significa mentire ai nostri cari, ma permettere loro di gestire con calma e saggezza questa delicata situazione.
10. **Fidiamoci delle istituzioni.** Proprio in questo delicato momento è importante fidarsi delle autorità e delle istituzioni che hanno il compito di proteggerci e guidarci: stanno infatti monitorando la situazione e aggiornando costantemente la popolazione. Limitiamo invece le polemiche e le iniziative personali non in linea con le indicazioni ufficiali.

Coronavirus: numero verde e indicazioni dell'APSS per la gestione aziendale dei casi dubbi o sospetti

Sophie M. Scholl
Liceo Linguistico Trento

L'Azienda Provinciale Servizi Sanitari (APSS) ha attivato il seguente numero verde, attivo dalle ore 8 alle ore 20, per informazioni sanitarie e tecniche sul Coronavirus (Covid-19)

800 867 388

Inoltre, è stato disposto l'obbligo per chi arriva in Trentino dalle zone a rischio epidemiologico sia estere che nazionali (che sono in costante aggiornamento) di comunicarlo al Dipartimento Prevenzione dell'APSS per valutare la necessità della permanenza domiciliare fiduciaria (= quarantena).

In un provvedimento del Consiglio dei Ministri, circolante in bozza e dato per imminente, si prevede che qualora l'Autorità sanitaria territorialmente competente provveda «alla prescrizione della permanenza domiciliare», l'Asl procederà a «rilasciare una dichiarazione indirizzata a Inps, datore di lavoro, e medico curante in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificando la data di inizio e fine»

Sophie M. Scholl
Liceo Linguistico Trento

LAVAGGIO DELLE MANI

Scopo:

Il lavaggio delle mani rappresenta da solo il mezzo più importante ed efficace per prevenire la trasmissione delle infezioni. Serve ad allontanare fisicamente lo sporco e la maggior parte della flora transitoria della cute.

Applicabilità:

La gestione dell'attività descritta è applicata, quale prassi ordinaria, da tutto il personale docente, A.T.A. e studenti a garanzia dell'igiene personale e per prevenire il propagarsi delle infezioni mediante contatto.

Modalità operative:

Quando:

prima e dopo l'uso dei servizi igienici, prima e dopo il contatto con apparecchiature e attrezzature di uso promiscuo (aule, laboratori, ecc.)

Come:

- Bagnare ed insaponare le mani con sapone liquido;
- Strofinare accuratamente facendo particolare attenzione agli spazi ungueali e interdigitali, per un tempo di circa 15-30 sec.;
- Risciacquare abbondantemente con acqua corrente;
- Asciugare bene con salviette monouso, o con carta;
- Utilizzare l'ultima salvietta per chiudere eventualmente il rubinetto.

Sophie M.
Scholl
Liceo
Linguistico
Trento

Sophie M. Scholl
Liceo Linguistico Trento

#CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

1. Lavati spesso le mani

2. Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute

3. Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani

4. Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci

5. Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico

6. Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol

7. Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate

8. I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi

9. Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

10. Se pensi di essere stato contagiato non recarti al pronto soccorso: chiama il tuo medico di famiglia o il **112**

Per maggiori informazioni Numero Verde **800 867388**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO